



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

16 novembre 2017

**ARGOMENTI:**

- L'Uisp aderisce alla manifestazione a Ostia promossa da Fnsi e Libera per la legalità e la libertà di stampa
- Renzi visita il centro sportivo Zero Gravity a Milano, gestito dall'Uisp, "Qui esperienza di futuro"
- Domenica 19 novembre al via "Corri per il verde", organizzata dall'Uisp
- L'Italia che ancora insegue il Mondiale, la nazionale di calcio femminile non vuole fallire questa occasione
- Presentati i dati dell'osservatorio KidSport: la pratica sportiva in Italia in aumento soprattutto sul fronte dei bambini
- Calcio e antisemitismo: Ruben Della Rocca, vicepresidente della comunità ebraica di Roma "Le società calcistiche sanno chi sono, devono fare di più"
- Il Parkinson si fa danza, a Verona una domenica di danza terapia come strumento di cura per i malati di parkinson
- Sul Corriere della sera l'inchiesta sul gioco d'azzardo patologico
- In scena a Roma "The Pass" uno spettacolo su calcio e omosessualità
- Uisp dal territorio: Uisp Valle d'Aosta mette a disposizione gratuitamente tre lezioni di gicomotricità educativa nelle scuole dell'infanzia o primarie di Aosta; Basket, riparte la nuova stagione del "Campionato amatori Uisp Genova 2017/18"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

# Legalità e libertà di stampa: Fnsi e Libera giovedì 16 novembre a Ostia per la manifestazione

Inserito in: Cronaca

*Fnsi e Libera promuovono una manifestazione in piazza Anco Marzio dopo l'aggressione ai giornalisti di Nemo-Raidue Daniele Piervincenzi e Edoardo Anselmi alla quale parteciperà, tra gli altri, la sindaca Virginia Raggi*



Ostia - **Fnsi e Libera** hanno organizzato per **giovedì 16 novembre ore 17** una manifestazione a Ostia all'indomani dell'**aggressione ai giornalisti di Nemo-Raidue Daniele Piervincenzi e Edoardo Anselmi** chiedendo "a tutti coloro che hanno a cuore i temi della legalità e della libertà di stampa di partecipare!". All'iniziativa, che si terrà in piazza Anco Marzio, interverrà, tra gli altri, la **sindaca di Roma Virginia Raggi**.

*"L'aggressione di Ostia non è stato solo un atto violento e squadristico contro i cronisti, ma anche un'aggressione all'articolo 21 della Costituzione e al diritto dei cittadini ad essere informati. Per questo dobbiamo reagire insieme chiamando in piazza cittadine e cittadini che credono nella Costituzione, nella legalità, nella libertà di informazione, nel diritto ad una vita dignitosa liberata da mafie, malaffare, corruzione»,* scrivono **Libera e Federazione nazionale della stampa italiana** annunciando la **manifestazione**

**congiunta** di giovedì 16 novembre. Invitiamo cittadini, associazioni, istituzioni a ritrovarsi **Giovedì 16 novembre ore 17 Piazza Anco Marzio - Ostia** e chiediamo a tutti coloro che hanno a cuore i temi della legalità e della libertà di stampa di partecipare". Per aderire: [organizzazione@libera.it](mailto:organizzazione@libera.it).

A questo riguardo **Luigi Ciotti, fondatore di Libera**, ha dichiarato: *"Un grave episodio che non deve oscurare un'Ostia bella e onesta che si impegna per il bene comune. Innanzitutto questo episodio, per quanto gravissimo, non deve oscurare la presenza di un'altra Ostia fatta di persone e associazioni che si ribellano a ogni forma di violenza e di sopruso. Un'Ostia bella e onesta, che crede e s'impegna per il bene comune. Ben venga la condanna generale perché l'aggressione è un fatto gravissimo, ma occorre anche riflettere sulle condizioni che l'hanno reso possibile. Parlo di quella mafiosità diffusa – commistione di criminalità organizzata, politica e economica – che in diversi contesti ha raggiunto livelli allarmanti e che ci costringe ad aggiornare i criteri di valutazione dei fenomeni mafiosi. L'informazione vera, quella che va davvero a vedere come stanno le cose, è uno strumento indispensabile per aiutarci a capire cambiamenti di fronte ai quali ancora troppi fingono di non vedere. Ben venga l'indignazione generale, le manifestazioni e le iniziative di solidarietà. A patto che siano sincere, non occasionali, non strumentali. Seguite da fatti che comprovino le parole e gli impegni presi. Nessuno può mettere il cappello sulla lotta alle mafie e alla corruzione. È una battaglia di civiltà, come diceva Falcone, che chiama in causa le coscienze e l'impegno di tutti".*

**Adesioni:** Ordine Nazionale Giornalisti; UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana); Usigrai; Libera Informazione; Rete No Bavaglio; Articolo 21; Unione Giornalisti Pensionati; Ordine Giornalisti Lazio; Associazione Stampa Romana; Rete Numeri Pari; Cgil; Cisl; Uil; Legambiente; Associazione A Mano Disarmata; Equality Italia; ANPPA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Antifascisti); Associazione A.M.I.C.A.; Comitato Salvaguardia Grottaperfetta; Puntoeacapo (associazione di giornalisti); Associazione Progetto Diritti onlus; Associazione ParteCivile- Marziani in Movimento; ANPI Nazionale e Anpi Roma; UISP Roma; Forum Nazionale Agricoltura Sociale; Associazione Rita Atria-Giancarlo Siani onlus; Rete Mediterraneo Sociale; Associazione Laura Lombardo Radice; Circolo Arci Sparwasser; Coordinamento Banche del Tempo Roma; Doposcuola Popolare; Associazione JERUCE di Roma; InLiberaUscita Quotidiano; Comitato di Quartiere "Osteria del Curato"; Sos Razzismo; Fai Antiusura Roma; Associazione Joy e gli altri; Libertà e Giustizia; Associazione Stampa Umbra; Giovani Imprenditori Confartigianato Roma; Cngei sezione Fiumicino; AntimafiaDueMila; Confartigianato Imprese Roma; Fondazione Luigi Di Liegro; Link Roma.

Autore: Maria Grazia Stella



Copia notizia

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2017 16.16.12

**PD, RENZI VISITA CENTRO SPORTIVO ZERO GRAVITY: "QUI ESPERIENZA DI FUTURO"****PD, RENZI VISITA CENTRO SPORTIVO ZERO GRAVITY: "QUI ESPERIENZA DI FUTURO"**

(OMNIMILANO) Milano, 15 NOV - Tappa milanese per il segretario Pd Matteo Renzi impegnato nel tour lungo il Paese con il treno Destinazione Italia. Renzi è arrivato poco dopo le 13.30 alla stazione di Milano Lambrate e ha poi visitato la palestra Zero-Gravity di via Valvassori Peroni, centro sportivo all'avanguardia per discipline acrobatiche e freestyle inaugurato i mesi scorsi in quella che, era un'area del centro sportivo comunale Crespi. Ad accogliere l'ex premier, tra gli altri, il segretario del Pd metropolitano, Pietro Bussolati, quello del Pd Lombardo, Alessandro Alfieri, la vice sindaco Anna Scavuzzo e gli assessori allo Sport Roberta Guaineri e ai Trasporti Pierfrancesco Maran. "Stiamo facendo un viaggio in tutta Italia e a Milano dovevamo scegliere dove andare, Milano è la capitale di tante cose, speriamo anche farmaceutica, a livello europeo", ha detto con riferimento all'appuntamento con l'assegnazione della sede di Ema del 20 novembre. E, ha aggiunto "abbiamo scelto questo posto che tiene insieme sport, territorio e periferie e immagina di costruire uno spazio di umanità, perché Milano è anche capitale dell'umanità: non serve far crescere il Pil se non ci sono umanità, rapporti umani". Dalla tappa milanese, ha proseguito il segretario "vogliamo dire con forza che qui c'è un pezzo di futuro che il Pd vuole rilanciare" e che "parte dall'idea che la politica è una cosa seria e che vale". "Zero gravity - ha sottolineato - va in questa direzione: un posto che non c'era e che offre un'alternativa ai ragazzi di questo quartiere". Renzi ha quindi ringraziato il Pd milanese perché come luogo da visitare "ha scelto la cosa più semplice e più bella: dal basso" e anche "esperienza di futuro". Il centro è composto da 2500 mq di palestre e 1500 di aree polifunzionali, con anche 6 mila mq all'aperto e più di 200 pannelli che ne garantiscono l'autosufficienza energetica. È nato dalla collaborazione tra la società sportiva Zero Gravity e Uisp ed è stato realizzato grazie a un investimento di quasi 4 milioni effettuato da privati e senza fondi pubblici e il finanziamento di Banca Prossima. xcol20 151610 NOV 17 NNNN

agi

Copia notizia

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2017 15.58.16

**Pd: Renzi, se di nuovo al governo piu' soldi in periferie =**

Pd: Renzi, se di nuovo al governo piu' soldi in periferie = (AGI) - Milano, 15 nov. - "Nella prossima legislatura dovremmo mettere piu' soldi nelle periferie. Abbiamo due miliardi e 100mila euro, continueremo a farlo se toccherà a noi governare". E' quanto ha assicurato Matteo Renzi, al termine della visita a 'Zero gravity'? il piu' grande centro europeo di -discipline free style di proprieta' del Comune di Milano e gestito da Uisp dalla sua inaugurazione a fine settembre. "Dalla tappa milanese vogliamo dire con forza che qui c'è un pezzo di futuro che il Pd si impegna a rilanciare in modo diverso da quelli che fanno solo polemica e dicono che va tutto male e godono nel rilanciarlo sui social", ha proseguito il segretario dem, che ha fatto tappa a Milano nel suo tour con il treno 'Destinazione Italia'. (AGI) Fed 151557 NOV 17 NNNN

ATLETICA

## Runner al Tiburtino per il verde e i bimbi si scoprono velocisti

**D**OMENICA doppio appuntamento per i runner capitolini. Al via la 18esima edizione di "Corriamo al Tiburtino", gara competitiva sulla lunghezza dei 10 km per le vie del quartiere. La partenza sarà data alle ore 10 in via Grotte di Gregna, mentre l'arrivo è fissato in via Mozart 71. Per i più piccini, dai 6 ai 14 anni, è in programma la gara di velocità sui 60-100 metri "La Freccia della Tiburtina". A Villa de Sanctis invece si disputerà la seconda tappa della 47esima edizione di "Corri per il Verde", organizzata dall'Uisp. Partenza alle 9,30 e corse su varie lunghezze in base all'età (dai 300 metri per i Cuccioli fino ai 6 km di Junior, Promesse, Amatori e Master Maschili). Iscrizioni online o fino a mezz'ora dal via: gli iscritti alle due corse potranno beneficiare di una deroga al blocco della circolazione della domenica ecologica. *(maurilio rigo)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Italia che ancora insegue il Mondiale, le azzurre ci provano



Una

formazione delle azzurre

La nazionale guidata da Milena Bertolini guida il girone a punteggio pieno dopo tre partite. Il 28 novembre sfida in Portogallo, nel mirino c'è una qualificazione alla rassegna iridata che manca dal 1999. Intanto, su Twitter impazza l'hashtag #AzzurreSuRai1

di MATTEO DOVELLINI



15 novembre 2017

4

11,8mila

**FIRENZE** - Disse una volta Roberto Benigni: "L'unica maniera per realizzare i propri sogni è svegliarsi". Anche da un incubo sportivo, verrebbe da aggiungere. Già, perché un Paese intero non riesce a capacitarsi della mancata qualificazione della nazionale di calcio ai

Mondiali 2018 in Russia. Sconcerto, processi, analisi, riunioni. Eppure c'è un altro universo in crescita, che adesso chiede sostegno e spera di poter realizzare i propri sogni. E' la nazionale di calcio femminile, che in questi giorni giocherà un'altra sfida fondamentale per continuare a credere in un traguardo, quello di accedere ai Mondiali del 2019 in Francia, che manca dal 1999 quando le azzurre vennero eliminate al primo turno. Da allora solo delusioni e quattro mancate qualificazioni consecutive.

**ITALIA IN CRESCITA MA IN EUROPA...** - Un movimento in crescita evidente, come testimoniato anche dalla volontà di club come Fiorentina e Juventus di investire in un campionato, quello italiano, sempre più competitivo. Certo, ancora c'è molto da fare e altri club si aggiungeranno presto. In Champions, poi, le italiane non hanno vita facile e Germania, Francia e Spagna dettano legge. La Fiorentina Women's campionessa d'Italia in carica, che stasera giocherà il ritorno degli ottavi di Champions contro il Wolfsburg (numero 2 nel ranking europeo), ripartirà dallo 0-4 incassato al Franchi all'andata mentre il Brescia è in Francia per ribaltare il 2-3 incassato dal Montpellier. In campionato Brescia e Juventus guidano la classifica dopo cinque giornate con altrettanti successi, mentre Tavagnacco e Chievo Verona inseguono a cinque lunghezze e la Fiorentina Women's col tricolore sul petto è a sette punti di distanza dalla vetta.

**SOGNO MONDIALE, CHE MANCA DAL 1999** - La nazionale di calcio femminile, però, non vuol fallire questa occasione. Tre gare disputate nel girone di qualificazione ai mondiali e altrettante vittorie: le azzurre guidano il girone a punteggio pieno con 9 reti realizzate e 0 subite. Domenica 19 novembre le giocatrici si ritroveranno a Novarelo, agli ordini del c.t. Milena Bertolini (ex Brescia) per mettere nel mirino la prossima sfida del 28 novembre contro il Portogallo a Estoril. Il 6 aprile 2018 poi la sfida in Moldavia, pochi giorni dopo (10 aprile) la gara interna contro il Belgio. Poi le ultime due: l'8 giugno Italia-Portogallo e il 4 settembre 2018 Belgio-Italia. Qualificazione diretta per le prime classificate dei sette gironi eliminatori, mentre

CONTENUTO SINCROIZZATO

[da Taboola](#)

[Promosso](#)

le quattro migliori seconde si giocheranno il pass negli spareggi. Come accaduto all'Italia, quella maschile, che però ha fallito con la Svezia la doppia sfida dei play off.

Intanto, su Twitter impazza l'hashtag #AzzurreSuRai1: gli utenti stanno chiedendo a suon di tweet di vedere le partite della nazionale femminile, a partire da quella in programma il 28 novembre perché "un Mondiale da tifare ancora c'è..."

Visualizza l'immagine su Twitter

# Bambini e sport

## Non solo calcio L'Italia del futuro si dà una mossa

Alessia Cruciani

**C**orrono, saltano, nuotano e fanno una marea di gol. I bambini italiani quest'anno saranno orfani di un'Italia mondiale. Ma consoliamoli - e consoliamoci - ricordando che noi siamo i genitori di una generazione che si prepara a farci divertire. Cresce, infatti, il numero di giovanissimi aspiranti campioni al punto che ormai quasi due bambini su tre (di età compresa tra i 5 e i 13 anni) si dedica ad almeno una disciplina sportiva.

**DATI** A rincuorarci è Doxa che, attraverso Doxa Kids (la divisione dedicata proprio ai più piccoli), ha promosso ieri un convegno a Milano per lanciare KidSport, il primo osservatorio permanente sui ragazzi e lo sport con una missione ben precisa: fotografare un fenomeno in costante crescita. «La pratica sportiva in Italia è in aumento

per tutte le fasce d'età. Ma è sul fronte dei bambini che registriamo l'incremento più significativo», ha dichiarato Fabrizio Savorani, senior advisor di Doxa Kids. A conferma di questo, i dati Istat sottolineano come solo la fascia 6-10 anni, ad esempio, sia cresciuta del 5,8% tra il 2013 e il 2016. Nel complesso, il sempre maggior numero di italiani che indossa una tuta porta a un risparmio annuo sulla spesa sanitaria pari a circa 1,5 miliardi di euro. Cifra che ribadisce quanto lo sport sia fondamentale per la salute. Alla famiglia spetta il ruolo più importante nel promuovere la pratica sportiva e uno stile di vita salutare. Sia i genitori che i bambini intervistati, percepì-



## ● KidSport, l'osservatorio sulle nuove generazioni:

fino ai 13 anni un bimbo su 3 pratica  
una disciplina sportiva, fondamentale l'esempio  
dei genitori, la scuola deve fare di più

# 1,5

● I miliardi di euro risparmiati ogni anno in spese sanitarie grazie alla pratica sportiva. Tra i 6 e i 10 anni l'incremento di chi fa sport è del 5,8% dal 2013

# 117

● mila le persone in Italia con un posto di lavoro legato al settore sportivo. Il 53% dei bambini sceglie il calcio, tra le bambine sventa la danza (20%)

scono solo valori positivi legati allo sport. Per i primi si tratta soprattutto di aspetti legati al benessere, all'educazione, all'aggregazione, alla volontà e alla lealtà. Per i più piccoli, invece, prevalgono l'aspetto ludico, il divertimento, l'amicizia. Quello che è certo è che la passione per lo sport viene trasmessa dai genitori. Non a caso la maggior parte dei bambini che pratica almeno una disciplina vede la mamma e il papà fare lo stesso. Al contrario, i più sedentari hanno genitori che, al massimo, guardano la partita in tv. «Nelle famiglie in cui almeno un genitore pratica uno sport, l'incidenza dei bambini sportivi è pari al 69%, con il 13% che si cimenta in più di

uno. Nel caso contrario, scendono al 51%», ha spiegato Cristina Liverani, Research Manager di Doxa Kids.

**SCELTE** In entrambi i casi sono senza dubbio gli adulti a condizionare le scelte dei figli. Si spiega così la presenza del nuoto subito dopo il calcio tra gli sport più gettonati. Si tuffa in acqua in tenera età quasi un terzo dei bambini. A infilargli cuffia e costume è la ferrea volontà dei genitori che ne riconosce i numerosi benefici. I ragazzi, soprattutto i maschi, sono invece più attratti dalle gesta di Cristiano Ronaldo e Lionel Messi. «E' il 53% dei bambini a scegliere il calcio mentre per le femmine c'è un tris di discipline: dan-

za (20%), ginnastica artistica o ritmica (19%) e pallavolo (12%)», ha chiarito Linda Corbetta, Research Manager di Doxa Kids e autrice della ricerca insieme a Liverani.

**SCUOLA** All'incontro di ieri - a cui hanno partecipato anche partner autorevoli come il Centro Sportivo Italiano, Decathlon, Panini, The Walt Disney Company Italia, Politecnico di Milano, Osservatori.net e La Gazzetta dello Sport - è emerso anche quanta passione ed entusiasmo facciano da cornice al movimento sportivo italiano, ma anche quanto ancora si fatichi ad avere il totale supporto delle istituzioni. La scuola italiana, ad esempio, non è mai di-

ventata quel terreno fertile in cui piantare i semi di una corretta educazione allo sport, inteso come vero e proprio fenomeno culturale, come una risorsa per la salute, come un linguaggio universale capace di favorire l'integrazione. Ma viene solo considerato come un momento di svago. Allo stesso modo occorre far capire che è importante ampliare la visione sportiva e non limitarsi alle solite discipline. Purtroppo la prossima estate non tiferemo Italia al Mondiale di calcio. Ma il giorno in cui giocherà la Svezia, per non soffrire, potremmo provare con l'equitazione, oppure con i pattini, la bici, la canoa, il tennis...

# «Calcio e antisemitismo: i club si assumano le responsabilità»

di Luca Valdiserri

«Sono ottimista: penso che il derby sia l'occasione per dare di Roma l'immagine che merita. C'è una stragrande maggioranza di tifosi per bene che deve emergere, isolando i razzisti. Antisemiti, xenofobi, omofobi... Non ne faccio una questione di comunità ebraica. Quello che inizia allo stadio lo vediamo poi in città. Le società calcistiche sanno chi sono, devono fare di più. E lo stesso vale per la Federcalcio».

Chi parla è Ruben Della Rocca, vicepresidente della Comunità ebraica di Roma. L'occasione è la presentazione di «Presidenti», il bel libro di Adam Smulevich, edito da Giuntina, che racconta le storie di Raffaele Jaffe, Giorgio Ascarelli e Renato Sacerdoti, presidenti di Casale, Napoli e Roma, investiti dalle leggi razziali introdotte da Mussolini nel 1938. Un passato attualissimo, come dimostra il caso degli adesivi attaccati all'Olimpico da ultrà della Lazio (migrati in curva Sud, in seguito all'iniziativa del presidente Lotito, dopo la squalifica della curva Nord per razzismo) con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma.

Una vergogna che ha fatto il giro del mondo. Il procuratore federale Giuseppe Pecoraro ha ha deferito la Lazio per il comportamento discriminatorio dei suoi tifosi (articolo 11), ma ha ritenuto che Lotito non sia accusabile di «slealtà sportiva». Una scelta che dovrà essere vagliata dalla Procura generale del Coni, guidata da Enrico Cătăldi, ma che ha aggiunto polemiche alle polemiche.

«Non ho nulla contro la Lazio - prosegue Della Rocca -. Ci sarà modo di chiudere la questione. Serve un discorso più ampio: tutti i club di calcio devono assumersi le loro responsabilità. Gli abbonati e i tifosi che comprano il biglietto non sono degli sconosciuti: devono lasciare le loro generalità, i tagliandi sono nominativi e gli stadi sono dotati di controlli e telecamere. Bisogna fare uno



Il libro Un arbitro con il Diario di Anna Frank, che è stato letto negli stadi

sforzo in più, Federcalcio compresa. Si tende a sottovalutare il problema, a minimizzare. Dare dell'ebreo - o del frocio, come si dice a Roma, o dello zingaro - è ormai considerato uno sfotto e non un atto di razzismo. Se è così, allora, è crollato tutto il sistema. Lo stereotipo porta all'assuefazione e all'escalation:

## L'allarme

Della Rocca: «C'è una pericolosa tendenza a minimizzare: è razzismo, non sfotto»

se certi comportamenti non sono puniti, sicuramente si ripeteranno fuori dagli stadi. È questo il pericolo che dobbiamo evitare: o li blocchiamo o ne saremo travolti».

Sacerdoti era un fascista convinto, che partecipò alla Marcia su Roma. Finì al confino e si salvò in un convento. Jaffe, che costruì il Casale dello scudetto 1914, non scampò a Auschwitz con la conversione al cattolicesimo. Per gli osservanti è ebreo chi nasce da madre ebrea, per i razzisti bastava un antenato. E lo è ancora.

Luca Valdiserri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Parkinson si fa danza, in una domenica "come una volta"

Pomeriggio danzante il 19 novembre, alla discoteca Dorian Gray di Cadidavid, promosso dall'Unione Parkinsoniani di Verona. Obiettivo: promuovere la danzaterapia come strumento di cura e benessere per i malati

15 novembre 2017

ROMA – **Ballare fa bene al corpo e alla mente: lo dimostrerà l'Unione Parkinsoniani Verona** che, in collaborazione con il neurologo Luciano Deotto e la compagnia "Neuro per voi", organizza per domenica 19 novembre (dalle 15.30 alle 18.30), un pomeriggio danzante alla discoteca Dorian Gray di Cadidavid. **"Una domenica come una volta", per mostrare i molteplici vantaggi che la danza può esercitare su chi ha il Parkinson.**

**"Di particolare interesse per gli ammalati parkinsoniani è la danza-terapia** secondo il metodo di Maria Fux, danzatrice e coreografa argentina - spiega il presidente dell'Unione Parkinsoniani Verona, Gianluigi Veronesi - Essendo neurodegenerativa, la malattia compromette nel tempo la qualità di vita del paziente, il cammino, la coordinazione dei movimenti e causa disturbi posturali". Attraverso la danza creativa che nasce dall'individuo e si estende al gruppo con stimoli relazionali ed espressivi - prosegue Veronesi - il metodo Fux aiuta a stimolare le funzioni residue, aumenta l'autostima e una visione positiva delle proprie capacità, riapre la disponibilità alle relazioni sociali precedentemente accantonate".

**La musica infatti risveglia emozioni, favorisce la socializzazione, innesca ricordi legati a momenti felici,** incoraggia le persone ad avere un atteggiamento positivo e a cercare di superare i propri limiti. Tendenza dei pazienti è invece quella di ridurre il movimento ed isolarsi dall'attività sociale. In questo caso è la danza, con la sua capacità riabilitativa e la sua componente ludica, a sfidare la malattia. "Con buoni risultati", assicura Veronesi.

Il ricavato dell'evento sarà devoluto all'associazione, alla quale fanno riferimento 400 iscritti tra simpatizzanti, familiari e persone (sono circa la metà) con la patologia. Finalità dell'Unione, in sinergia con la federazione Parkinson Italia, è divulgare una corretta ed esauriente informazione sul Parkinson, in particolare per quanto riguarda l'approccio terapeutico, oltre a sostenere la ricerca.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: PARKINSON

### Ti potrebbe interessare anche...



Parkinson, 600 mila malati in Italia. E sono sempre più giovani  
Notiziario



Giovani con il morbo di Parkinson: "Quasi nessuno sa che esistiamo"  
Notiziario



Malata di Parkinson e poetessa: Robin Morgan e "il lato notturno della vita"  
Notiziario



Una carrozzina "da ballo" realizza il sogno di Marco  
Notiziario

Storia di copertina

Un business che vale il 4% del Pil nazionale. Nel 2016 gli italiani hanno giocato 96 miliardi di euro in slot, videolottery, Gratta e Vinci, lotterie e scommesse: un record storico. Ma chi sono i giocatori d'azzardo patologici? E perché lo diventano? Cosa succede davanti a una slot machine? Viaggio nella testa di chi si gioca il futuro, e di chi prova con fatica a riprenderselo



## GIOCARSI LA VITA PERCHÉ?

DI STEFANIA CHIALE  
FOTO DI IVAN SARFATTI



**AL GAME PARADISE NON C'È NULLA** di paradisiaco. Il Paradiso del Gioco, viale Certosa a Milano. Una porta a vetri divide il traffico da un ambiente senza finestre, a costante luce artificiale. Potrebbero essere le 23, invece sono le 17.30. Non c'è musica, distrairebbe i giocatori. Solo una base di sottofondo: ripetitiva, fastidiosa, ipnotica. Gli ex giocatori d'azzardo definiscono i suoni delle slot machine come il canto di una sirena. E le sirene, Omero insegna, sono pericolose. *Blin blin, deng!*,

*boing, dlen, puff!*: monete vere e virtuali scendono, si ammucciano, evaporano.

**LEONARDA NON SENTE QUANDO MI AVVICINO** e mi rivolgo a lei. È una signora distinta, capello bianco curato, borsa firmata sulle ginocchia, non si è tolta il cappotto con collo in pelliccia, anche se è arrivata qui ore fa. È ipnotizzata dai suoni e dalle immagini a tre per tre che appaiono e scompaiono sulla videolottery. Probabilmente la stessa da anni. I giocatori si

Sopra, Simone Feder, psicologo della Casa del Giovane di Pavia e coordinatore del movimento "No Slot", insieme al gruppo di ex giocatori d'azzardo accolti nella comunità. Sotto, giocatori in una sala giochi davanti alle slot machine

# S

legano a una sala e una macchina in particolare, scoprirò. Ripeto la domanda, lei sbatte gli occhi, si ridesta come da un dormiveglia: «Scusi?!». Da quanto tempo sta giocando? «Eh, da un po'». Penso che non voglia essere disturbata, invece - non staccando mai gli occhi dal video e continuando a battere l'indice della mano destra sul pulsante "Ripeti la puntata" - continua: «Non so, dicono che dovrei essere più positiva. Io vengo qui e perdo sempre. Abito vicino, vengo per rilassarmi ed esco che sono incavolata nera. La videolottery è più emozionante ancora delle slot: vuoi essere più forte della macchina, invece poi la macchina ti frega». Ma Leonarda non riesce a smettere. Non dice di essere dipendente dal gioco, ma ammette con aria disillusa: «Vengo un paio di volte alla settimana. Quanto gioco? Ma, non so... 200 euro al giorno, dai». E lo dice come se fossero due euro. La sua vita da quattro anni è riempita dalle macchinette. Mi saluta con una promessa: «Tra poco vado via che devo andare a cucinare».

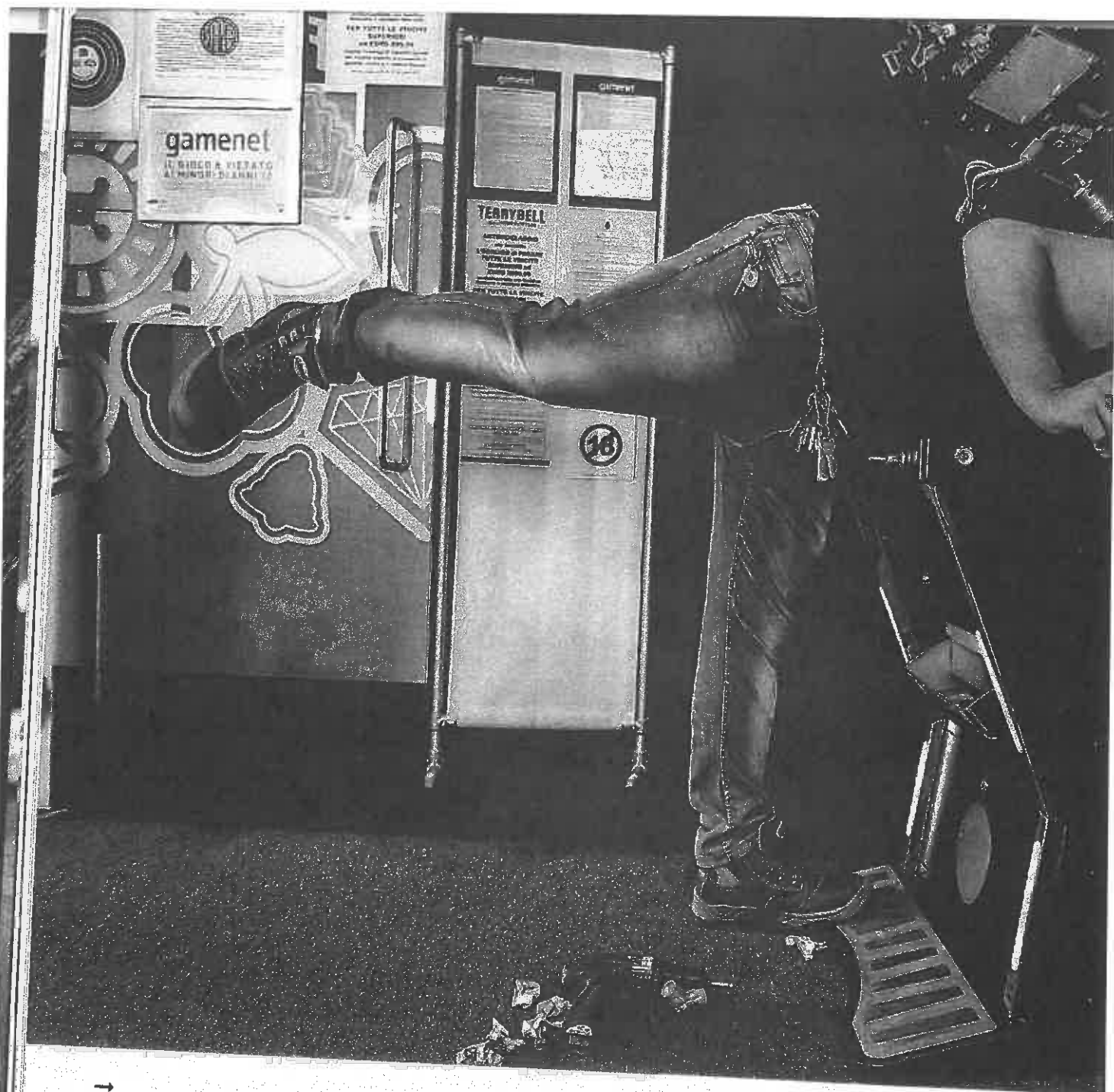
**IL GIOCO D'AZZARDO È, PURTROPPO,** un settore economicamente strategico per lo Stato. Nel 2016 gli italiani hanno giocato e scommesso 96 miliardi di euro, il record di sempre: 8% in più rispetto al 2015, 102% in più rispetto al 2008, 668% in più rispetto al 1998. I giocatori hanno recuperato, vincendo, 76,5 miliardi, e perso 19,5 miliardi (di questi, 9 miliardi vanno dritti nelle casse statali: troppo vantaggioso per rinunciarvi, viene da pensare). È come se ogni italiano avesse una spesa pro-capite per il gioco di 478 euro. L'azzardo premia una minoranza e fa pagare il conto alla maggioranza. Non solo: quando perdi, giochi ancora per recuperare i soldi. Quello che vinci, lo rigiochi per lo stesso motivo. È un circolo vizioso.



**GIOCA UN ITALIANO SU DUE, ALMENO UNA** volta all'anno. I giocatori patologici sono 800mila oltre 12mila quelli attualmente in trattamento, almeno un milione e 700mila quelli a rischio. Il gioco d'azzardo può essere un divertimento. Ma il rischio che diventi una patologia è drammaticamente reale. **«Il giocatore non è ancora patologico quando rinuncia al gioco per fare altro»**, spiega Tiziana Corteccioni, psichiatra e psicoterapeuta. **«Lo diventa quando si distacca dalla vita reale perché completamente assorbito dal gioco, che diventa il suo pensiero costante.** Il gioco d'azzardo patologico è un disturbo del controllo degli impulsi, e comporta, oltre alle perdite economiche, anche disagi psicologici nelle relazioni personali, lavorative e familiari».

**MATTIA HA 22 ANNI. A 15 ANNI HA INIZIATO** con le slot. «Giocavo al bar sotto casa. Cinque o 10 euro solo, perché non lavoravo». Poi è arrivata la prima vittoria: quella che ti frega, che ti fa immaginare di aver trovato un modo per guadagnare facile, raccontano tutti gli ex giocatori. «Con i primi lavori e uno stipendio vero ho pensato: "Esco di casa con 200 euro in tasca: avrò più possibilità di vincere". Ma non è così. Dai 17 anni in poi ho giocato ogni giorno, anche tre, quattro volte al giorno». Quanto? «Dai 30 ai 200 euro. Prelevavo 250 euro alle 22. Un'ora e mezza dopo ne prelevavo altrettanti. Sono riuscito a spendere 500 euro in una sola serata. Nell'ultimo periodo uno stipendio di 1.400 euro mi durava tre, quattro giorni. **Entri in un meccanismo in cui sai che vai a perdere ma quando ti siedi davanti alla slot non senti più niente, neanche le ore che passano.** Riuscivi a tenere nascosta la tua dipendenza? «I miei l'hanno scoperto dopo sei anni. Avevo maschere per tutte le situazioni.



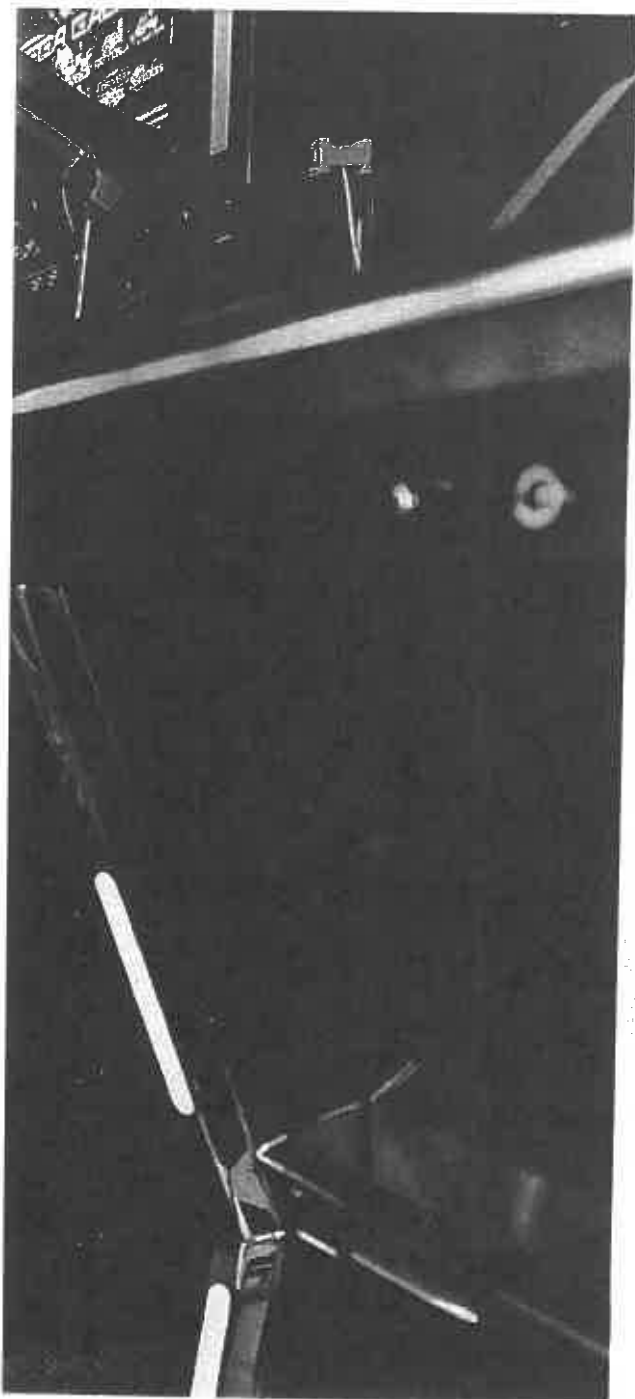


→  
Rubavo soldi in casa, dal portafoglio di mio padre. Vendevo in nero i prodotti che dovevo vendere sul lavoro. Ad un certo punto la bolla è scoppiata. Mia mamma nel frattempo si è ammalata di tumore, ma ha continuato ad aiutarmi. Mio papà non mi ha più parlato. Ho smesso di giocare per un periodo, poi un giorno ci sono ricascato: alle 13 ho vinto 600 euro, alle 16 avevo rigiocato tutto».

**In cinque anni Mattia ha perso 120mila euro.** Da 11 mesi è in cura alla Casa del Giovane di Pavia, città che nel 2013 il *New York Times* definì «Las Vegas d'Italia». Una slot ogni 104 abitanti contro i 143 della media nazionale. Il gioco è ormai un ricordo lontano per Mattia.

La paura c'è, ma la voglia non più: «Oggi ho strumenti che non avevo prima. Ho ripreso il rapporto con papà. Ero diventato un pezzo di carne vuota, era tutto annullato in me, anche la percezione del pericolo. Ero teso, aggressivo, ansioso. Non ero più una persona normale. Ogni tanto cerco di pensare a come dovesse essere la mia faccia 11 mesi fa. Non me la ricordo più».

**SIMONE FEDER È COORDINATORE NAZIONALE** del movimento No Slot e psicologo della Casa del Giovane, comunità che accoglie ragazzi e adulti con problemi di dipendenza, tra cui quella del gioco. «La maggior parte delle persone che vengono da noi era benestan-



## Storia di copertina

Un operatore attiva le slot machine in una sala giochi di Imola. Ogni macchina per essere operativa deve contenere un capitale iniziale. In questo caso, 300 euro

familiare che pratica il gioco d'azzardo. E il 58% dei giovani ne ha avuto esperienza».

**IN SOLI QUATTRO ANNI DI GIOCO, ARMANDO** – ex giocatore, 24 anni, pugliese, uscito dalla comunità dopo più di un anno – ha perso 150mila euro. Famiglia benestante, un nonno che per dimostrargli affetto lo riempie di soldi, finché un giorno il barista sotto casa lo invita a giocare alle slot: «Lo odio con tutto il cuore per questo. Ho messo 2 euro e ne ho vinti 900. A 18 anni sono passato alle videolottery e mi sono rovinato:

quello che vinci lo rigiochi. Andavo nelle sale ogni giorno. La motivazione? Stupida: fare soldi, a scapito di tutto il resto: la serenità, le relazioni. Il gioco mi ha fatto perdere ogni cosa. Oggi che ne sono fuori, non voglio farmi scappare di nuovo tutto di mano».

**«ERO DIVENTATO UN PEZZO DI CARNE VUOTA, ERA TUTTO ANNULLATO IN ME, ANCHE LA PERCEZIONE DEL PERICOLO»**

**ANCHE LUCA, 35 ANNI**, ha perso nel gioco d'azzardo 150mila euro. Una lunga e costante dipendenza, di quasi 20 anni. «Ho iniziato col Gratta e Vinci. Quando ho vinto 1.000 euro, ho iniziato a giocare tutti i giorni. Avevo 22 anni. Le slot erano nel bar in cui lavoravo: mi ferma-

vo dopo la chiusura e giocavo. Facevo tappa anche nelle sale durante il tragitto bar-casa. **Il brutto arriva quando perdi i soldi e giochi ancora per recuperarli. Ogni mese se ne andavano almeno 1.500 euro**». La vita si sdoppia, e inizi a mentire a chi ti sta più vicino, racconta Luca: «Finché riesci a tenere in piedi il teatrino, ti sembra che vada bene. Ti rendi di conto che stai facendo una cosa sbagliata, ma speri di risolverlo da solo, speri nella prossima vincita. Poi inizi a perdere il senno. Quand'è arrivato l'estratto conto a casa e non c'erano più soldi, l'ho dovuto dire alla mia compagna, madre delle mie due figlie. Lei mi ha aiutato per cinque anni ancora. Poi ci sono ricaduto, e mi ha lasciato. Tut-

te: aveva soldi e li ha giocati. **Commercianti, dirigenti, giovani con una famiglia agiata alle spalle. Ovviamente c'è anche una fascia media e ci sono i pensionati**». È proporzionale, spiega Corteccioni: «Più soldi hai, più rischi di investire o giocare grandi somme; ma chi ha 1.000 euro di pensione gioca quei 1.000 euro». «L'azzardo è l'eroina del terzo millennio», continua Feder. Perché tante persone ci inciampano? «Primo: l'offerta di azzardo è ovunque, dai bar alle tabaccherie, in tutti gli spazi d'aggregazione. Secondo: sei invogliato dalla retorica, come quella del Gratta e Vinci, e dal ricordo di una vincita. Terzo: sei indotto dall'ambiente che ti circonda. **Il 25% degli adolescenti italiani ha un**



## Storia di copertina



→  
ta la mia vita era diventata un automatismo, senza emozioni. Un esempio banale, ma ci penso spesso adesso che sono in cura qui a Pavia: il bacio che davvo alla persona che amavo era diventato un gesto privo di significato. E il tempo con le mie figlie? Non era affetto, era senso di colpa».

**IL BINGO WASHINGTON** di Milano è un mondo a sé, in tutti i sensi: i lavori per la M4 l'hanno circondato di pannelli che lo rendono quasi invisibile. Ma i giocatori sanno la strada a memoria, non hanno bisogno d'indicazioni. Anna, 84 anni, viene qui da 17. «La prima volta che ho giocato ho fatto la super cinquina. Così sono

L'interno di una sala giochi. Slot machine e videolottery, insieme, raccolgono il 51% del gioco d'azzardo

tornata. Un giorno ho vinto 2.200 euro: quasi mi veniva un infarto...!». 45, 66 (sei, sei), 48, 8, 10: la voce negli altoparlanti scandisce i numeri della

fortuna, Anna depenna quando ne trova uno sulla sua cartella. Perché viene? **«So che mi aiuta a vivere, la pensione non mi basta. Erano otto giorni che non venivo: non avevo i soldi, è la fine del mese».** 70, 33, «Il mio anno di nascita!», 22, 41, «Il numero di casa mia! Questa deve andare bene per forza...!». Se Anna sembra giocare quasi responsabilmente – «massimo 20 euro a giornata: sono una pensionata» – nella stanza accanto, seduto alle slot machine, c'è Eugenio, sulla cinquantina, che in un pomeriggio riesce a buttare anche 1.000



## LA SCATOLA DEI NUMERI

# 96

**MILIARDI**

La Raccolta, vale a dire le somme giocate, nel 2016. In Italia il gioco d'azzardo è la terza impresa del Paese e contribuisce al 4% del PIL  
Fonte: ministero dell'Economia

# 19

**MILIARDI**

La Spesa, vale a dire l'ammontare delle perdite dei giocatori, nel 2016. Di questi, 9 miliardi finiscono nelle casse dello Stato

# 143

**ABITANTI**

L'Italia vanta il primato europeo con una slot machine ogni 143 abitanti. In Spagna, una ogni 245 abitanti; in Germania una ogni 261

# 800mila

**PERSONE**

I giocatori patologici in Italia. Un milione e 700mila sono a rischio



LE FOTO DEL SERVIZIO SONO DELL'AGENZIA PARALLELOZEMO

Giocatori fuori da una sala a Faenza. Si stima che un italiano su due giochi almeno una volta all'anno

→ euro. Vince? «Raramente. Cosa le devo dire, siamo viziosi». Scusi? «Mi riprometto sempre di non tornare, e invece sono qui tutti i pomeriggi».

**ABDUL, 43 ANNI, VIENE AL SISAL WIN-CITY di corso San Gottardo ogni giorno.** «Gioco 100 euro a volta. Ma posso dirle la verità? Qui non si vince mai...». Però continua a giocare, e ammette: «Cosa dobbiamo fare? Siamo già diventati dipendenti». Abdul vive a Milano, è autista di tir. «Gioco in tutti i posti in cui mi fermo: non ho niente da fare, allora vado nelle sale. Quando sono in città vengo qui: a casa mi rompono le scatole, ho sette figli...». E sua moglie cosa le dice? «Cosa mi deve dire? Mica è lei che mi dà i soldi! E poi quando voglio smettere, smetto...», dice, sapendo che non è così.

**NOVE ANNI DI GIOCO, 200MILA EURO PERSI.** Massimo, 43 anni, ex responsabile di reparto in un centro commerciale, mi racconta la sua storia: «Nel 2009 ho vinto 3.000 euro alle slot. Ho messo a posto qualche debito e ho pensato: "Può succedere anche domani!". Così ho iniziato a dedicare tutto il mio tempo libero al gioco, lo facevo per recuperare denaro». Quanto giocavi? «Con meno di 100 euro in tasca non entravo neanche nelle sale. Andavo tutti i giorni. Bruciavo

**«IL TUO UNICO PENSIERO È CERCARE ALTRO DENARO. LA TUA GIORNATA SI RIDUCE A PROGRAMMARE COSE NASCOSTE»**

almeno 2.000 euro al mese. Il mio record: 2.800 euro in una sera, dalle 21 alle 3 di mattina». Com'è cambiata la tua vita? «Famiglia e lavoro venivano sempre meno: arrivi a trascurare tutto. Ci sei fisicamente, ma la testa è altrove. Perdi la sincerità, il gusto per le piccole cose, la fiducia. Il tuo unico pensiero è cercare altro denaro: per questo rigiochi tutto quello che vinci. La tua giornata si

riduce a programmare cose nascoste. Negli ultimi periodi non andavo più neanche a lavorare per giocare». Dopo un anno alla Casa del Giovane, Massimo è rinato. È tornato a vivere «una vita vera», dice. Dalle sue parole emergono il dolore per quello che ha fatto, la soddisfazione per quello che ha ritrovato. Il gioco non farà più parte della sua vita: «È una promessa che faccio a me stesso per primo: ho visto l'abisso in cui mi ha portato. Ci vuole tempo per guarire, e pazienza. Devi imparare a condividere con gli altri le cose brutte. A tenere con te le cose belle. E a non lasciarle più sfuggire».

@STEFANIA CHIALE

# Calcio e omosessualità Quelle verità negate

Al Teatro Belli «The Pass» Donnelly

Calcio e omosessualità: è la prima volta che viene affrontato questo argomento. Succede in «The Pass» di John Donnelly, testo che viene ora messo in scena al Teatro Belli con la regia di Maurizio Pepe e interpretato da Edoardo Gurgatori, Federico Lima Roque, Giorgia Salari e Gianluca Macrì, da domani a domenica nell'ambito della rassegna «Trend», a cura di Rodolfo Di Giammarco.

È la storia di un calciatore famoso che, dopo varie peripezie, deve ammettere la sua vera e più profonda natura sempre negata. Tutto inizia in una camera d'albergo nel 2006: Cristian e Ade sono due amici diciannovenni, si allenano per una famosa squadra di calcio. Passano gli anni: Cristian diventa un campione del pallone, mentre Ade finisce a fare l'idraulico. E nella lo-

**In scena**  
Giorgia Salari  
ed Edoardo  
Gurgatori in  
una scena di  
«The Pass», da  
domani al Belli



**La storia**  
Un noto  
calciatore  
ammette  
la sua  
vera e più  
profonda  
natura

ro vicenda si inserisce anche una ballerina di lap-dance (interpretata da Salari).

Dice Gurgatori (Cristian): «La cosa più assurda è che a tutt'oggi non esiste un calciatore, in nessun paese al mondo e in nessun campionato, che sia dichiaratamente omosessuale. Questo testo, nato tre anni fa in Inghilterra, al Royal Court Theatre di Londra, perché un calciatore tedesco, a fine carriera, si era dichiarato gay, vuole denunciare proprio tale assurdità. È problematico, in un ambiente sportivo, vivere una situazione del genere». Concorde Salari (Linda): «È un testo molto fuori dal comune. Nel mondo del calcio, fortemente machista, tutto muscoli e forza fisica, l'omosessualità viene omessa, mentre invece per esempio nell'ambiente dello spettacolo non fa più notizia, è una cosa del tutto normale».

Lo spettacolo, prodotto dall'associazione culturale La forma dell'Acqua, ha la scenografia di Nicola Civinini. Conclude Gurgatori: «Basta aggiungere che Marcello Lippi, grande allenatore della Nazionale di calcio, affermò che non esistono assolutamente giocatori gay. Il nostro intento è sensibilizzare l'opinione pubblica».

**E. Cost.**

Tre lezioni di un'ora, condotte da un **esperto di giocomotricità educativa**, per 11 classi delle **scuole dell'infanzia o primarie di Aosta** o del circondario. A metterle a disposizione gratuitamente è la Uisp della Valle d'Aosta grazie ad una donazione del Rotaract Club Valle d'Aosta.

L'iniziativa è inserita nell'ambito del **progetto Arrabattiamoci**, che nasce con l'idea di promuovere il movimento per tutti e in particolare di favorire la crescita serena del bambino, sviluppando la comunicazione corporea e verbale. La giocomotricità educativa può rivelarsi **utile per tutti i bambini, in particolare per quelli timidi ed insicuri**, poiché migliora la fiducia in se stessi e negli altri, oltre alla capacità di comunicare. È indicata anche per bambini molto vivaci che fanno fatica a concentrarsi, per bambini con alcuni disturbi come autismo, disabilità intellettiva o altre patologie neuromotorie o psichiatriche.

Le lezioni si svolgeranno partire dal 8 gennaio 2018 fino al 31 maggio 2018, nei giorni scolastici con cadenza settimanale e saranno tenute dagli istruttori UISP Andrea Citti, Chiara Tamone e Stefano Saudin.

Per partecipare al progetto e ottenere il premio le scuole interessate devono compilare il modulo allegato.

# TELENORD

## Basket, è partita la nuova stagione Uisp

16 novembre 2017

È partita sotto canestro l'avventura del '**Campionato Amatori Uisp Genova 2017/2018**': diciassette squadre partecipanti, con la novità della suddivisione nella prima fase in tre gironi.

Grandi favoriti della vigilia sono i campioni in carica dei **Kassaros**, imbattuti da ben due stagioni: inseriti nel **girone A**, scenderanno in campo per l'esordio stagionale giovedì 16 novembre, presso l'impianto sportivo di Genova-Oregina, contro i giocatori del **Basket Social Club**.

Per i vicecampioni del **Futura Fakers**, inseriti nel **girone B**, la stagione è già iniziata invece con una convincente vittoria contro i "veterani" **Old Glories**.

Da segnalare nella prima giornata del **girone C** il successo "tirato" in trasferta dei **Varazze Renegades** contro **Pallacanestro Sestri** (66-70) e la vittoria casalinga del **Ricreativo Teste Mobili** (55-42) contro i **Futura Slam Drunk**.

Davvero nutrito l'elenco delle squadre partecipanti:

**Girone A:** Basket Social Club; Futura Blue Devils; Gabbiani Varazze; IIT Basket; Kassaros; Sturla Vikings.

**Girone B:** Cus Ground; Futura Fakers; Old Glories; Max Team; Polisportiva Santa Maria Rapallo; Raviolpub Novi Ligure;

**Girone C:** Futura Slam Drunk; I Forti di Genova; Pallacanestro Sestri; Ricreativo Teste Mobili; Varazze Renegades.

Approfondimenti sul portale [www.uisp.it/genova/pallacanestro](http://www.uisp.it/genova/pallacanestro)